

Ticontre
Teoria
Testo
Traduzione

NUMERO 24/2025

ISSN 2284-4473

Rivista semestrale

ISSN 2284-4473

Registrazione presso il Tribunale di Trento n° 14 dell'11 luglio 2013

Direttore responsabile: **Pietro Taravacci**

Editore: Università degli Studi di Trento, via Calepina 14, 38122 Trento (TN)

teseo.unitn.it/ticontre

COMITATO DIRETTIVO

Pietro Taravacci (Università di Trento)
Marina Bertoldi (Università di Trento)
Andrea Binelli (Università di Trento)
Claudia Crocco (Università Pegaso)
Matteo Fadini (Fondazione Bruno Kessler)
Camilla Russo (Università di Trento)
Carlo Tirinanzi De Medici (Università di Pisa)

COMITATO DI REDAZIONE

Federica Claudia Abramo (Trento), Giancarlo Alfano (Napoli Federico II), Valentino Baldi (Siena Stranieri), Martina Bertoldi (Trento), Daria Biagi (Roma Sapienza), Andrea Binelli (Trento), Simona Carretta (Bologna), Paola Cattani (Milano Statale), Vittorio Celotto (Napoli Federico II), Paolo Cerutti (Udine), Antonio Coiro (Pisa), Alessio Collura (Palermo), Paolo Colombo (Trento), Andrea Comboni (Trento), Claudia Crocco (Pegaso), Federica D'Ascenzo (Chieti-Pescara), Francesco Paolo De Cristofaro (Napoli Federico II), Massimiliano De Villa (Trento), Francesca Di Blasio (Trento), Matteo Fadini (Trento), Giorgia Falceri (Trento), Alessandro Fambrini (Pisa), Fulvio Ferrari (Trento), Sabrina Francesconi (Trento), Daniele Giglioli (Trento), Filippo Gobbo (Pisa), Carla Gubert (Trento), Fabrizio Impellizzeri (Catania), Alice Loda (University of Technology Sydney), Agnese Macori (Sapienza) Daniela Mariani (Trento-Paris EHESS), Isabella Mattazzi (Ferrara), Adalgisa Mingati (Trento), Giacomo Morbiato (Padova), Valerio Nardoni (Modena-Reggio Emilia), Greta Perletti (Trento), Franco Pierno (Toronto), Chiara Polli (Trento), Stefano Pradel (Trento), Nicolò Rubbi (Trento), Camilla Russo (Trento), Federico Saviotti (Pavia), Gabriele Sorice (Trento), Dominic Stewart (Trento), Paolo Tamassia (Trento), Pietro Taravacci (Trento), Carlo Tirinanzi De Medici (Pisa), Marco Villa (Losanna), Alessandra Elisa Visinoni (Bergamo)

COMITATO SCIENTIFICO

Simone Albonico (Lausanne), Federico Bertoni (Bologna), Corrado Bologna (Roma Tre), Fabrizio Cambi (Istituto Italiano di Studi Germanici), Francesca Di Blasio (Trento), Alessandra Di Ricco (Trento), Elisa Donzelli (SNS), Federico Faloppa (Reading), Claudio Giunta (Trento), Declan Kiberd (University of Notre Dame), Armando López Castro (León), Francesca Lorandini (Ferrara), Roberto Ludovico (University of Massachusetts Amherst), Olivier Maillart (Paris Ouest Nanterre La Défense), Caterina Mordegli (Trento), Siri Nergaard (Bologna), Thomas Pavel (Chicago), Giorgio Pinotti (Milano), Antonio Prete (Siena), Massimo Riva (Brown University), Massimo Rizzante (Trento), Andrea Severi (Bologna), Jean-Charles Vegliante (Paris III-Sorbonne Nouvelle), Francesco Zambon (Trento)



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

INDICE DEL FASCICOLO

Sotto la lente

Antonella Anedda. Spazi, luoghi, paesaggi

A cura di
Claudia Crocco
Marco Villa

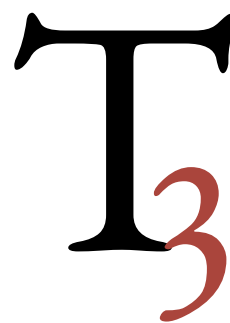
Introduzione	7
Antonella Anedda: spazi, luoghi, paesaggi <i>Claudia Crocco</i> <i>Marco Villa – Università di Siena</i>	
«Il posto del paesaggio» nella poesia di Antonella Anedda <i>Emma Pavan – Università di Cagliari</i>	II
Le geografie oscillanti Mappe etiche e mappe cartografiche nell'opera di Antonella Anedda <i>Martina Mileto – Sorbonne Université</i>	39
Modern Landscapes, Modern Spaces La prospettiva classicistica di Anedda <i>Michela Davo – Università di Siena</i>	61

Saggi

Echi pastorali da Longo a Kuzmin Tradizione e rinnovamento nel ciclo poetico Le stagioni dell'amore <i>Alessandra Elisa Visinoni – Università degli Studi di Bergamo</i>	79
«Gli europei non hanno fortuna nei rapporti con i cinesi» La ricezione di Goethe nell'opera di Alfred Döblin <i>Claudia Cipitelli – Università di Trento</i>	97
Virginia Woolf and Dostoevsky's «Great Dialogue» Reading An Unwritten Novel as Cross-Cultural Conversation <i>Letizia Dolcini – Università di Trento</i>	121
Modernismo letterario e pensiero antidigitale nella filosofia di Byung-Chul Han <i>Andrea Rondini – Università di Macerata</i>	139
L'architettura nell'opera di Francesco Pecoraro <i>Nicolò Cudini – Università di Siena</i>	179
«Dentro quali sguardi ti muovi?» Strategie fototestuali ne La Resistenza delle donne di Benedetta Tobagi <i>Caterina Miracle Bragantini – Università Roma Tre-ENS Lyon</i>	203
Giulio Mozzi e la realtà «avvenuta-non-avvenuta» <i>Alberto Casadei – Università di Pisa</i>	223

Teoria e pratica della traduzione

(Un)gewolltes Aufbegehren (Dis)adattamento linguistico nelle traduzioni tedesche di Giuseppe Ungaretti <i>Giovanni Giri – Università degli Studi di Firenze</i>	243
---	-----



Sotto la lente

Antonella Anedda. Spazi, luoghi, paesaggi

A cura di
Claudia Crocco
Marco Villa



INTRODUZIONE

ANTONELLA ANEDDA: SPAZI, LUOGHI, PAESAGGI

CLAUDIA CROCCO

MARCO VILLA – *Università di Siena*

Introduzione alla sezione monografica
breve *Antonella Anedda. Spazi, luoghi,
paesaggi.*

Introduction to the short monographic
section *Antonella Anedda. Spazi, luoghi,
paesaggi.*

In uno degli ultimi libri di Anedda si legge che «Dovremmo affidarci alla memoria degli spazi, alla rappresentazione della nostra mente dei luoghi a fronte dell'osservare e ascoltare».¹ Lo spazio geografico è diventato sempre più importante nell'opera di questa autrice, anche in rapporto alla configurazione del tempo storico. Negli ultimi libri l'approfondimento spazio-geografico è andato di pari passo a una progressiva desoggettivizzazione della postura enunciativa, e alla costruzione di una vocazione etica e relazionale della poesia.² Fin da *Residenze invernali*, d'altronde, e dunque già dalle prime opere, il paesaggio non ha rappresentato soltanto uno dei temi della poesia di Anedda, bensì un elemento strutturante, che incide sull'organizzazione dei contenuti.

Negli ultimi anni, non a caso, almeno tre riviste hanno già dedicato articoli, o ospitato interi numeri, ai modi in cui il paesaggio figura nella poesia di Anedda, spesso adottando una prospettiva ecocritica.³ Nel breve affondo monografico che segue – il primo di questo tipo, per «Ticontre» – abbiamo deciso di accogliere tre articoli nei quali la relazione di Anedda con il paesaggio è affrontata a partire da tre prospettive differenti, che corrispondono anche a tre parti diverse della sua opera: la poesia in versi, nell'articolo di Emma Pavan; la poesia in prosa, in quello di Martina Mileto; la poesia e la saggistica, indagata da Michela Davo.

Pavan considera i modi in cui il paesaggio si configura nell'opera in versi di Anedda in quanto spazio per una riflessione corale, che trascende il singolo individuo e mette in relazione genere umano e naturale, nonché presente, passato e futuro. Lo studio è condotto facendo riferimento a svariati libri di Anedda, ma con un'attenzione particolare a due poesie: *Paesaggio* (da *Dal*

¹ Geografie

² Cfr., ad esempio, CATERINA VERBARO, *L'arte dello spazio di Antonella Anedda*, «Arabeschi», 5, 2015, pp. 23-35.

³ Cfr. il numero monografico di «Polisemie» dedicato ad Anedda: GIULIA BASSI et al. (a cura di), *Nulla è ancora profondo. Studi sull'opera di Antonella Anedda*, IV (2023); cfr. anche alcuni articoli contenuti nel numero dell'«Ulisse» intitolato *Riscrivere la natura. Attraversare il paesaggio*, ad esempio CAMILLA MARCHISOTTI, *Topofreniche e straniere: le Geografie di Antonella Anedda*, «L'Ulisse», 24 (2021), pp. 188-204; 190; MAURO CANDILORO, *La poesia aneddiana come respiro pastorale*, «L'Ulisse», 24, 2021, pp. 205-213; cfr. infine NICCOLÒ SCAFFAI, *Poesia e ecologia. Prospettive contemporanee*, «Oblío», XII, 46, 2022, pp. 205-218; JUSTINA HANNA HORZEL, HANNA SERKOWSKA, *Abitare la parola "ecologia". L'ottica postantropocentrica di Antonella Anedda*, «Studia Romanica Posnaniensia», 49-3 (2022), pp. 49-61.

Balcone del corpo, 2007) e *Esilii* (dal più recente *Historiae*, 2018). A partire da questi testi Pavan mette in luce anche il ruolo del paesaggio nelle scelte compositive di Anedda, e il legame fra queste e un palinsesto di riferimenti tratti dalle arti figurative (Pieter Bruegel il Vecchio, Claude Lorrain ecc) e da autori da lei tradotti o studiati (Rilke, Mandel'stam, Leopardi).

Il punto di partenza di Mileto, invece, è una riflessione sulle parole «mappa», «confine» e «carta» nell'opera di Anedda, e in particolare nella poesia in prosa. Questi termini non corrispondono soltanto a temi dei libri, bensì costituiscono «veri e propri dispositivi di senso, cioè permettono la creazione di un significato attraverso l'unione inestricabile di una forma e di un tema». Mileto fa riferimento all'opera aneddiana in modo trasversale, ma dà ampio spazio soprattutto a *Isolatria* (2013) e *Geografie* (2021), oltre che a *Historiae*. Anche in questo caso viene evidenziata una tendenza alla decentralizzazione dell'io, che però si alterna a un ondivago tornare verso i propri luoghi. A sua volta, questo ritorno consente, per via dello statuto peculiare della Maddalena, "isola nell'isola", un ulteriore ribaltamento, con la massima chiusura e costrizione che diventa paradossalmente apertura verso l'esterno. A partire dalla «carta-mappa», inoltre, Mileto si sofferma sul legame che si crea, all'interno dei testi di Anedda, fra piani temporali e geografie differenti, come messo in luce anche da Pavan.

Nel terzo articolo, infine, Davo parte dalla confusione creatasi fra i termini «paesaggio», «luogo» e «spazio», come conseguenza dell'avvento di una nuova forma di paesaggio – più moderna – dopo la rivoluzione industriale, con esempi testuali di tipo teorico. L'opera di Anedda viene considerata un esempio di classicismo moderno, in quanto riesce «a mettere tra parentesi le conseguenze dello sviluppo industriale, mantenendo un rapporto classicistico con il paesaggio o più in generale con lo sfondo». Questa osservazione, da un lato, viene suffragata dall'analisi di quattro prefazioni di Anedda (a traduzioni di Charlotte Brontë, Philippe Jaccottet e Virginia Woolf, nonché a una raccolta di racconti di Grazia Deledda), nelle quali lo spazio moderno ha un ruolo di primo piano; dall'altra, viene verificata sulle modalità con cui Anedda accoglie nei suoi versi il paesaggio moderno, tecnologico e "prosastico", sottoponendolo a un processo di astrazione, metaforizzazione e in ultima istanza sublimazione.

Sfruttando una pluralità di approcci e di prospettive, dall'ecocritica all'analisi tematica, dal close reading a riflessioni di ordine teorico, questi tre articoli mostrano una volta di più come quello spaziale possa essere un punto d'accesso privilegiato per studiare l'opera di Anedda. Al tempo stesso, e in un'ottica più generale, offrono un reale contributo al sempre più ricco filone di studi sul paesaggio e sullo spazio nella poesia italiana contemporanea.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BASSI, GIULIA et al. (a cura di), *Nulla è ancora profondo. Studi sull'opera di Antonella Anedda*, IV (2023).
- CANDILORO, MAURO, *La poesia aneddiana come respiro pastorale*, «L'Ulisse», 24, 2021, pp. 205-213.
- HORZEL, JUSTINA HANNA, SERKOWSKA, HANNA, *Abitare la parola "ecologia". L'ottica postantropocentrica di Antonella Anedda*, «Studia Romanica Posnaniensia», 49-3 (2022), pp. 49-61.
- MARCHISOTTI, CAMILLA, *Topofreniche e straniere: le Geografie di Antonella Anedda*, «L'Ulisse», 24 (2021), pp. 188-204.
- SCAFFAI, NICCOLO', *Poesia e ecologia. Prospettive contemporanee*, «Oblio», XII, 46, 2022, pp. 205-218.
- VERBARO, CATERINA, *L'arte dello spazio di Antonella Anedda*, «Arabeschi», 5, 2015, pp. 23-35.



PAROLE CHIAVE

Antonella Anedda; paesaggio; geografie; letteratura italiana; poesia italiana contemporanea



NOTIZIE DEGLI AUTORI

Claudia Crocco si è laureata in Filologia moderna all'Università di Siena e ha conseguito un dottorato in Studi umanistici all'Università di Trento, dove è stata docente a contratto e assegnista di ricerca. È stata borsista post-doc all'Università di Berna. Si è occupata soprattutto di poesia contemporanea, di poesia in prosa, di antologie, e più recentemente della ricezione di Leopardi. Ha scritto *La poesia italiana del Novecento. Il canone e le interpretazioni* (Carocci, 2015) e *La poesia in prosa in Italia. Dal Novecento a oggi* (Carocci, 2021). È co-curatrice dell'antologia *Voci della poesia italiana contemporanea. 2000-2025* (Carocci, 2025).

Marco Villa si è formato all'Università degli Studi di Milano e all'Università degli Studi di Siena, dove attualmente lavora come ricercatore in Letteratura italiana contemporanea. Si è occupato soprattutto di poesia italiana del Novecento, privilegiando una prospettiva di analisi critica linguistico-stilistica. Tra le sue pubblicazioni principali: *La sintassi di «Somiglianze»*. *Sulla poesia di Milo De Angelis* (Pacini, 2019); *Poesia e ripetizione lessicale. D'Annunzio, Pascoli, primo Novecento* (ETS, 2020). Di recente ha curato l'edizione del carteggio Baldacci-Fortini («Parlare di tutto». *Un'idea della critica*, FUP-Usiena Press, 2023) e un commento alle *Poesie* di Cesare Pavese (Garzanti, 2023). È co-curatore dell'antologia *Voci della poesia italiana contemporanea. 2000-2025* (Carocci, 2025).

COME CITARE QUESTO ARTICOLO

CLAUDIA CROCCO E MARCO VILLA, *Antonella Anedda. Luoghi, spazi, paesaggi. Introduzione*, in «Ticontre. Teoria Testo Traduzione», 24 (2025)



INFORMATIVA SUL COPYRIGHT

La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza [Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale](#); pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.